**Appunti relativi alla vicenda di Abd Al Raham I che è stata oggetto di spiegazione nelle slides del secondo incontro**

Alla guida dell’ enorme impero islamico dal 680 al 746 ( Abu Abbas nel 749 viene proclamato califfo a Kufa) è la dinastia Ommayade che lo ha esteso per 13 milioni di Kmq. Numerosi elementi lo rendono instabile: la tendenza alla creazione di emirati «indipendenti», l’incremento della pressione fiscale sui «non convertiti» e i privilegi accordati alla etnia araba,la irritazione dei Damasceni in seguito allo spostamento della capitale a Kufa, le lotte interne per il potere, oltre ai dissidi fra sunniti e sciiti in seguito alla battaglia di Kerbala(680).

Ad issare la bandiera nera contro Marwan II è **Abu Abbas Muslin che lo sconfigge a Gran Zab sull’ Eufrate nel 750**

**La strage di Nahar Abi Futrus**

Abu Abbas invita ad un banchetto di riconciliazione 60 esponenti della famiglia Ommayade e li fa sterminare

Fa poi stendere sui cadaveri delle pelli, banchettando poi sopra i corpi, alcuni dei quali ancora agonizzanti, mentre veniva allietato dai versi di Sudayf b. Mahrān b. Maymūn, che aveva incitato alla mattanza il Califfo.  
I cadaveri furono poi abbandonati nella strada, esposti agli animali, e infine ciò che restava di essi fu scaraventato in una fossa comune

Si salva nell’immediato perché non ha partecipato al banchetto Ab Al Raham che con il fratello si rifugi a in un piccolo villaggio. Nell’attraversamento a nuoto dell’ Eufrate, il fratello temendo di annegare e rassicurato dagli inseguitori torna a riva e viene ucciso.

**Figlio di Muawiya** e di una concubina berbera, e come dicevo, sfuggito al massacro, ripara, dopo la fuga in Palestina e una permanenza in Egitto, in Nordafrica presso la tribù della madre. **L’emirato è retto da un certo Ibn Habib che sta cercando di rendersi indipendente da Bagdad.** Conduce una vita di basso profilo, in attesa di costruirsi un proprio regno che individua in **Al Andalus sconvolta dal contrasto fra Arabi e Berberi.**

**Nel 755** puntando sul possibile aiuto dei berberi e sul gruppo dei siriani già saldamente presenti invia il suo liberto Badr in Al Andalus per ottenere l’appoggio dei siriani contro l’emiro Yusuf.

Mentre si prepara alla spedizione viene costretto dai berberi africani a pagare un riscatto.

Nel frattempo i suoi emissari si accordano con gli Yemeniti. Il 14 agosto del 755 sbarca ad **Almunecar** vicino a Malaga ed aiutato dagli yemeniti entra in conflitto con l’emiro Yusuf.

Yusuf in difficoltà apre negoziati: gli offre in sposa la figlia, una ricchissima dote, moltissime terre, ma Abd Al Raham rifiuta le sue profferte di pace. **Nel 756 attacca Siviglia**. Dopo lo scontro definitivo a Cordova, Yusuf lo riconosce emiro.

Una buona parte del suo governo viene impiegata nella **repressione delle rivolte yemenite e berbere, nonché alla lotta contro Carlo Magno**.

Negli ultimi anni della sua vita diede notevole impulso allo sviluppo militare economico e sociale di Al Andalus. Alla morte avvenuta nel 788 gli succedette il terzo figlio **Hishad Ab al Rahman.** Con **Abd Al Rahman II** ( 822-852), Al Andalus conobbe un **vigoroso sviluppo urbanistico**: fu ingrandito ed abbellito l’ **Alcazar**, fu ampliata la **moschea di Cordova** che occupata per metà nel 743 quando era ancora cattedrale cristiana, fu trasformata una quarantina di anni dopo in moschea in cambio di 100.000 dihram ( circa 500 kg di oro) dati alla comunità cristiana.

**Alla metà del sec. IX Cordova contava 750 moschee, 300 bagni pubblici, una propria moneta che veniva coniata nella zecca situata nell’ Alcazar dove trovavano posto oltre a moschee, bagni, uffici pubblici e militari, anche i Tiraz, manifatture cotoniere simili a quelle di Costantinopoli.** Abd Al Raham II stimolò i rapporti commerciali sia con il mondo europeo, che con quello slavo, con il Nord-Africa e l’ Oriente, creò una potente flotta navale per difendersi dalla incursioni normanne, potenziò l’ esercito con soldati arruolati nei Paesi Baschi, Linguadoca, Guascogna che si aggiunsero ai 30-40.000 cristiani già presenti nel contingente militare musulmano.

Alla sua corte vennero accolti musicisti, filosofi, poeti, astrologi. Fra questi vale la pena di ricordare **Abbas ibn Firnas,** occultista, poeta e scopritore di una formula per la realizzazione del cristallo, e **Ziriab,** iracheno, **ideatore di un salone di bellezza per uomini e donne e creatore di mode che si imposero all’ alta società spagnola**, come l’ uso del bianco per l’ estate, fino a poco prima colore del lutto, di abiti di colori delicati per la primavera e l’ autunno, della tonalità grigia per l’ inverno. Vennero introdotte usanze culinarie che sono rimaste nella successiva tradizione europea: inizio del pranzo con zuppe o minestre, secondo di carne o pesce, dessert con frutta o dolce.

Durante il suo emirato, non venne escluso neppure il vino.

\*\*\*\*\*

**LA POLITICA MATRIMONIALE COME STRUMENTO POLITICO**

I sovrani spagnoli cercarono di assicurare attraverso una oculata politica matrimoniale dei 5 figli la potenza della Spagna

* [**Isabella**](https://it.wikipedia.org/wiki/Isabella_di_Trast%C3%A1mara) (1470-1498) sposò [Alfonso d'Aviz](https://it.wikipedia.org/wiki/Alfonso_d%27Aviz), erede al trono della corona [portoghese](https://it.wikipedia.org/wiki/Portogallo) e in seconde nozze [**Manuele I**](https://it.wikipedia.org/wiki/Manuele_I_del_Portogallo)**re del Portogallo;**
* [**Giovanni**](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_di_Trast%C3%A1mara)(1478-1497) sposò [**Margherita d'Asburg**o](https://it.wikipedia.org/wiki/Margherita_d%27Asburgo) figlia dell'Imperatore [Massimiliano I](https://it.wikipedia.org/wiki/Massimiliano_I_d%27Asburgo);
* [**Giovanna**](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanna_di_Castiglia)(1479-1555) divenne moglie di [**Filippo d'Asburgo**](https://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_I_di_Castiglia) detto *il Bello*, anch'egli figlio dell'imperatore Massimiliano I.\*
* [**Maria**](https://it.wikipedia.org/wiki/Maria_di_Trast%C3%A1mara_(1482-1517)) (1482-1517) sposò il vedovo della sorella **Manuele I di Portogallo**;
* [**Caterina**](https://it.wikipedia.org/wiki/Caterina_d%27Aragona)(1485-1536) fu la sposa di [**Arturo d'Inghilterra**](https://it.wikipedia.org/wiki/Arturo_Tudor) e quando questo morì fu consorte, poi ripudiata, di suo cognato, [**Enrico VIII**](https://it.wikipedia.org/wiki/Enrico_VIII_d%27Inghilterra)**Tudor.**

Seppur ben pianificata, l’operazione non andò a buon fine per le morti precoci dei figli o dei nipoti o per lo scioglimento dei matrimoni o per la inadeguatezza degli eredi a cui era stata lasciata in eredità la corona. Tale fu il caso della successione della Aragona lasciata da Isabella a Giovanna detta La Pazza e che **Ferdinando cercò di annullare risposandosi alla morte di Isabella con la francese Germana di Foix** che gli partorì un figlio maschio ma che morì poche ore dopo. In vita restava solo **Carlo** il figlio di Giovanna la Pazza e Filippo d’ Asburgo che era stato allevato per volontà del padre e in opposizione alle richieste dei re di Spagna a Gand.

**FOCUS Giovanna la Pazza: le date**

* Nasce a Toledo nel 1479.
* Ragazza colta e intelligente, si adatta a fatica all'educazione religiosa imposta dalla madre e, in età adulta, il suo sincero attaccamento al marito viene usato come pretesto dal padre, che la fa dichiarare folle e inadatta a regnare.
* Nel 1496 sposa Filippo il bello arciduca d’Austria.
* Nel 1504 alla morte della madre eredita il trono di Castiglia.
* Nel 1506 rimane vedova e il padre sparge voci sulla sua instabilità mentale.
* Viene rinchiusa nel 1509 a Tordesillas in isolamento, dove partorisce l’ultima figlia.
* Nel 1516, morto il padre e non essendoci fratelli maschi, eredita il trono di Aragona ma la reggenza viene assunta da suo figlio Carlo V.
* Muore nel 1555 senza avere mai riacquistato la libertà.

**CARLO - CARLO I**

**Carlo, secondo figlio di Filippo il Bello e di Giovanna La Pazza, nacque a Gand il 24 febbraio** 1500 e la sua educazione svoltasi esclusivamente nelle [Fiandre](https://it.wikipedia.org/wiki/Contea_delle_Fiandre) sotto la guida della zia Margherita d’ Austria, fu ammantata di cultura fiamminga e espressa in lingua francese. Praticò la scherma, fu abile cavallerizzo ed esperto nel torneare, ma di salute precaria, soffrendo anche di [epilessia](https://it.wikipedia.org/wiki/Epilessia) in gioventù. Da “bon viveur” e non estraneo alle grandi abbuffate, particolarmente apprezzate dai suoi sudditi fiamminghi, già a 30 anni soffriva di gotta a cui si aggiunse presto il diabete. Alla morte del padre, Filippo il Bello (1506) divenne il futuro erede del trono di Spagna ed ereditò inoltre i beni della nonna materna, Maria di Borgogna che, in quanto figlia unica di Carlo il Temerario duca di Borgogna, aveva ricevuto in eredità dal padre le Fiandre (attuale Belgio e Olanda) la Franca Contea, l’Artois e la Borgogna, benché questa fosse occupata dalla Corona di Francia. **Nel 1516,** poco prima di morire, **Ferdinando il Cattolico lo designò erede e successore dei suoi domini, vale a dire della Spagna e dei territori ad essa sottomessi: Sardegna, Sicilia, Malta, Reame di Napoli e le colonie del Nuovo mondo e d’ Africa.**

**LE REAZIONI DELLA SPAGNA AL NUOVE RE**

Divenuto re a soli 16 anni, Carlo sistemò le pendenze con Francesco I stipulando il trattato di **Noyon con il quale riconosceva** alla Francia il possesso di Milano e lasciava in sordina la questione della Borgogna. Dal canto suo, Francesco I riconosceva alla Spagna i diritti sul regno di Napoli.

Nel 1517 intraprese il suo primo viaggio in terra spagnola. Carlo non conosceva neppure una parola di Castigliano e Aragonese; parlava francese e fiammingo ed era appoggiato dai grandi banchieri di Anversa (Fugger e Welser) e da quelli italiani che operavano su quella piazza. Pertanto il suo primo contatto con le Cortes di Castiglia e di Aragona, i due organismi assembleari che difendevano le libertà tradizionali dei regni non fu semplice. Carlo fece tutte le promesse che gli vennero richieste: **in Spagna non sarebbero entrati vescovi stranieri, le lingue spagnole sarebbero rimaste quelle ufficiali e non sarebbe stata introdotta nessuna nuova tassazione.**

**1519 Carlo I si trasforma in Carlo V imperatore**

IL **29 Gennaio 1519** Carlo ricevette la notizia che sei giorni prima era morto il nonno paterno **Massimiliano d’ Asburgo**. Veniva così ad ereditare anche i domini della Casa d’ Asburgo vale a dire **l’Austria, la Stiria, la Carinzia, il Tirolo, l’Alsazia, la Sveva, Gradisca e Gorizia e il diritto ad una eventuale successione imperiale**. La successione alla carica di Imperatore era in questo caso elettiva, ma non era di secondaria importanza il fatto che da due secoli e mezzo fosse stata tenuta più a lungo dagli Asburgo.

Ovviamente la possibile concentrazione di una tale quantità di domini in mano di Carlo I di Spagna non mancò di allarmare la Francia che si vedeva circondata al nord dalle Fiandre, ad oriente dalla Franca Contea e dall’ Artois e dalla Borgogna di cui vedeva minacciati i diritti, e a sud dalla Spagna.

Pertanto quando Carlo I propose la sua candidatura ad Imperatore del Sacro Romano Impero, anche Francesco I di Francia fece altrettanto. La spuntò Carlo, grazie agli 853.000 fiorini che il consorzio di banchieri, di cui facevano parte Jakob Fugger, i Welser e molti Genovesi versarono per conquistare il voto di 7 grandi elettori.

Eletto imperatore all’ unanimità, nella **primavera del 1520 Carlo** lasciò la Spagna e il **23 ottobre ottenne la corona imperiale promettendo ai principi tedeschi che non avrebbe nominato stranieri alle alte cariche dell’Impero e che il tedesco sarebbe rimasta la lingua ufficiale**. La sua partenza creò in Spagna vasti malumori, tanto più che oltre alle solite richieste di sussidi, aveva lasciato la reggenza nelle mani di un fiammingo, il cardinale **Adriano di Utrecht**. A partire da Santiago, divampò una rivolta che coinvolse quasi tutte le città castigliane (la cosiddetta rivolta dei comuneros) i cui autori non mancarono, fra l’altro, di cercare di riportare sul trono Giovanna La Pazza. Estesosi anche all’ Aragona e assumendo spesso caratteri sociali ed antinobiliari, il conflitto si esaurì solo all’inizio del **1522**, quando Carlo, tornato a Valladolid, fornì l’immagine di un re nazionale amante dei propri sudditi.

**LA LOTTA FRA FRANCIA E SPAGNA**

La sconfitta subita da Francesco I nella designazione a Imperatore del Sacro Romano Impero lo indusse ad agire con determinazione per la sicurezza e l’incolumità del suo regno. Ad accendere la lotta fra i due contendenti non mancarono dissidi su altre aree europee: 1) **Francesco I** rivendicava il **Reame di Napoli** già terra conteso nel 1499 fra Luigi XII e Ferdinando di Spagna e il cui conflitto si era concluso con la vittoria della Spagna. 2) **Carlo** pretendeva a sua volta: a) **il Ducato di Milano** come feudo dell’Impero, che invece sempre nella precedente discesa in Italia Luigi XII aveva rivendicato come suo, in base a diritti fatti risalire a Valentina Visconti sua ava e teneva nelle sue mani dopo aver cacciato Ludovico il Moro e averlo fatto morire prigioniero nel castello di Loches b**) la Borgogna** che di fatto già Luigi XI a suo tempo si era accaparrato.

Dal punto di vista militare, se il territorio di Francesco I era meno esteso rispetto a quello di Carlo V, era tuttavia più compatto e se Carlo poteva contare su un esercito più numeroso, più problematici si presentavano gli arruolamenti di uomini che provenivano da paesi diversi e non sempre devoti.

**Lo scontro che durò quasi 40 anni (1521 – 1559) ebbe come protagonisti sia Francesco I e Carlo V sia i loro successori, Enrico II e Filippo II.**

La guerra si intrecciò con altre guerre ed eventi altrettanto centrali nella storia europea: la situazione tedesca e l’espansione del protestantesimo, la guerra contro i turchi nella quale Francesco I, si alleò con loro ed anche con i Luterani tedeschi pur di combattere Carlo V.

Il conflitto che vide come protagonisti **Francesco I** e **Carlo V** può essere suddivisa in 4 fasi

**Prima fase** (1521 – 1526) che vede il suo epilogo con la **pace di Madrid**

**Seconda fase** (1526 – 29) che, segnata dalla Lega di Cognac, dal Sacco di Roma, trova il suo termine con la **pace di Cambrai**

**Terza fase** (1535 -38) che si conclude con la **pace di Nizza**

**Quarta fase** (1542 – 1544) che si conclude con la **pace di Crepy**

**Nelle prime due fasi il teatro principale dello scontro fu la Penisola Italiana**

PRIMA FASE: nel marzo del 1521 **Francesco I** attacca su due fronti: **Lussemburgo e Navarra**. Carlo V respinge l’avanzata francese e contemporaneamente si impadronisce del **Ducato di Milano** di cui fa proclamare duca Francesco Maria Sforza, secondogenito di Ludovico il Moro (19 novembre 1521).

Ne guadagna anche il papa **Leone X** che riottiene **Parma, Piacenza e Ferrara**. Fallito il tentativo di attacco francese in Lombardia e accettato l’assoggettamento di Genova, Carlo V assale la Costa Azzurra, ma la tecnica del terreno bruciato adottata da Francesco I, lo induce a tornare indietro. Francesco I fallisce però nel suo secondo attacco alla Lombardia e nella **battaglia di Pavia (1525)** che era riuscito ad assediare l’anno precedente. Battute le sue armate da quelle spagnole e fatto prigioniero, viene trasferito per ordine di Carlo V a Madrid

La vittoria di Carlo determina forti preoccupazioni negli Stati Italiani, soprattutto in **Venezia** e nel **Papato** che avevano parteggiato per la Francia e che avevano ordito malamente una congiura fidandosi del Morone marchese di Pescara allora a capo delle forze imperiali e che, invece, aveva svelato tutto all’ imperatore il quale procede alla rioccupazione di Milano.

Venezia e il Papa cercano allora di spingere la Francia ad un nuovo conflitto con Carlo V, ma questi li previene imponendo a Francesco I – secondo altri concordando con lui - il **trattato di Madrid (1526**) con il **quale il re francese rinuncia ad ogni pretesa sull’ Italia e promette di cedergli la Borgogna**

**SECONDA FASE-** Francesco I tornato i Francia, poco dopo denuncia il Trattato di Madrid asserendo che gli era stato imposto con la forza e gli Stati Italiani, Papa compreso, si alleano con lui formando la cosiddetta **Lega di Cognac (22 maggio 1526).**

Carlo V invade nuovamente la Lombardia mentre il Papa Clemente VII attaccato dai Colonna è costretto a rifugiarsi in Castel S. Angelo. Pochi mesi dopo, arriva il peggio. **Le truppe dei Lanzichenecchi forti di 12.000** uomini scendono in Italia e dopo aver sconfitto una parte delle forze della Lega a Governolo, incrementate da altre truppe, marciarono alla volta di Roma che occupano (6 maggio 1527) e mettono a ferro e fuoco. Il Papa rifugiatosi ancora una volta in Castel S. Angelo è costretto ad arrendersi al loro comandante, il principe d’ Orange. La protesta “internazionale” per l’efferatezza del sacco costringe Carlo V a scusarsi asserendo che erano truppe mercenarie fuori controllo, ma **l’effetto “lanzichenecchi” fa disperdere gli alleati italiani e li fa riconcentrare sui propri interessi. Il duca di Ferrara si riprendere Modena, i Veneziani rioccupano Rimini, Ravenna e Cervia, i Fiorentini cacciano i Medici e ristabiliscono la Repubblica.**

**Nel 1527** un nuovo esercito francese guidato da Lautrec rientra in Lombardia ma con l’intento di marciare su Napoli a cui pone l’assedio e nella primavera la flotta spagnola viene dispersa da quella francese e genovese. Verso **la metà del 1528 però Andrea Doria al comando della flotta genovese passa dalla parte spagnola** e i francesi sono costretti a sgomberare Napoli e non hanno successo nel tentativo di rioccupare la Lombardia (battaglia di Cassano).

**A questo punto Intervengono come mediatrici la madre di Francesco I, Luisa di Savoia e la zia di Carlo, Margherita d’ Austria che inducono i contendenti a firmare il 5 agosto 1529 la pace di Cambrai definita anche Pace delle due Dame**, in base alla quale Francesco I si accontenta di conservare la Borgogna e rinuncia all’ Italia, ma ottiene la promessa di sposare Eleonora, sorella di Carlo V.

Per ottenere aiuti nella sua lotta contro i Turchi che stavano minacciando Vienna, Carlo si riappacifica anche con Clemente VII (Trattato di Barcellona) impegnandosi a favorire il ritorno dei Medici a Firenze e la riconsegna delle città che gli erano state strappate in i Romagna dai Veneziani.

**Nel 1529 Carlo** radunate ingenti forze, indice un **Congresso a Bologna** dove proclama la pace generale, ma di fatto **detta ai rappresentanti degli stati italiani specifiche condizioni politiche**: Venezia restituiva al papa Cervia e Ravenna e all’ imperatore i porti pugliesi, Francesco II Sforza tornava nel suo dominio a Milano, Carlo III di Savoia otteneva la contea di Asti, i Cavalieri di S. Giovanni che avevano dovuto abbandonare Rodi in seguito all’ attacco ottomano, si insediavano nell’ isola di Malta , gli Estensi riottenevano Modena e Reggio, ma come feudo dell’ Impero.

**Firenze, assediata nel 1529**, dopo la resistenza di un anno, la fortunata battaglia di Gavinana e il tradimento di Malatesta Baglioni, **il 12 agosto del 1530 è costretta alla resa** e ad accettare il ritorno dei Medici nella figura di Alessandro, nipote di papa Clemente VII.

**L’unico stato italiano realmente indipendente rimane Venezia**, mentre il resto della penisola seppur formalmente retta da propri sovrani, finisce sotto la dominazione spagnola.

**TERZA E QUARTA FASE DELLA GUERRA**

**Francesco I,** approfittando del fatto che Carlo è impegnato contro l’avanzata turca, **riprende la guerra stringendo alleanze con i Confederati Svizzeri, i Protestanti tedeschi, i Riformati Inglesi, Solimano il Magnifico**. Nel 1535 Francesi e Turchi attaccano Genova, ma sono respinti. Carlo III invade la Savoia e da lì scende nella pianura padana. Carlo V e i Genovesi dal canto loro attaccano i Turchi e l’Imperatore, con le sue sole forze, nuovamente il Mezzogiorno delle Francia. **Nel 1534 intanto morto Francesco II Sforza, senza lasciare figli, il ducato di Milano veniva devoluto alla Spagna.**

Nel **1538**, poiché la guerra si trascinava senza esiti definitivi, si giunge alla **tregua di Nizza** con la mediazione del papa Paolo III: **i Francesi conservano il Piemonte fino alla conclusione della pace e gli Spagnoli la Lombardia.**

Nel 1542 tuttavia il conflitto si riaccende con i francesi sempre alleati ai turchi e **Carlo V, questa volta alleato ad Enrico VIII di Inghilterra con l’aiuto del quale può minacciare Parigi**. Si giunge così alla **pace di Crepy (1544**) con la quale si stabilisce che le Fiandre e il Ducato di Milano sarebbero state assegnate al figlio minore di Francesco I che avrebbe sposato una figlia di Carlo V, ma il figlio di Francesco morì. Tuttavia l’accordo non viene disdetto perché Francesco I stava subendo la minaccia degli inglesi insediati a Boulogne e Carlo V era impegnato nella lotta contro i Protestanti

Nel 1546 Francesco I muore ed il figlio **Enrico II** si prepara a riprendere la guerra contro Carlo V stringendo ancora una volta alleanze con i Turchi e i principi protestanti tedeschi. Anche Carlo si prepara a sostenere lo scontro con Enrico e nel 1547 tenta di impadronirsi del ducato di Parma e Piacenza sul quale Paolo III aveva insediato il proprio figlio Pier Luigi Farnese. Questi viene ucciso da sicari di Ferrante Gonzaga governatore imperiale di Milano mentre Piacenza viene immediatamente occupata da truppe imperiali. Parma sfugge alla stessa sorte solo perché Ottavio Farnese accetta di sposarsi con la figlia di Carlo V, Margherita, già vedova di Alessandro de’ Medici.

Enrico II da parte sua occupa quasi tutto lo Stato Sabaudo e il marchesato di Saluzzo. Fallisce invece nel tentativo di aiutare Siena contro Firenze. Siena infatti viene sconfitta ed annessa a Firenze, ad eccezione di alcune zone costiere con le quali Carlo V costituisce lo Stato dei Presidi che rappresenta una discreta base strategica per il controllo dell’Italia centrale

**CARLO V E LA QUESTIONE RELIGIOSA TEDESCA**

**Il 31 ottobre del 1517** Lutero aveva affisso alla porta della chiesa del castello di Wittemberg le sue 95 tesi intorno alla dottrina dell’indulgenza che trasmesse dal vescovo di Magonza a Roma erano state e giudicate erronee. Dopo 4 anni, nei quali Lutero non solo non ritratta, ma con una serie di scritti **“Patria, Libertà e Vangelo**” (1519) e “**Alla nobiltà cristiana di nazione tedesca per la riforma del clero cristiano**” conferma il suo dissenso, arriva la **scomunica (3 gennaio 1521**. Carlo V in quanto imperatore e preoccupato dal fatto che gran parte della Germania stava dalla parte di Lutero**, lo convoca a Worm il 16 aprile 1521,** ma anche questa volta Lutero non ritratta. Carlo emette allora **l’editto di Worms** con il quale ordina che Lutero venga bandito dall’ Impero e che i suoi libri siano messi al rogo. Lutero obbedisce e si mette in viaggio, ma in Turingia viene catturato da cavalieri mascherati che lo conducono a **Watburg nel castello del principe di Sassonia** che lo protegge. In questa sede traduce la Bibbia in dialetto sassone, compone il “De votis monasticis” ed elabora le sue idee di riforma. L’anno successivo torna a Wittemberg sposandosi con la ex suora Caterina Bora

La predicazione luterana produce **il distacco di una gran parte dei Principi e del popolo tedesco da Roma**. **I Signori** si impadroniscono dei beni della chiesa mentre **la piccola nobiltà** in parte aderisce alle teorie dei cosiddetti **Profeti Celesti** fautori del ritorno all’antica fede e alla disciplina patriarcale ebraica. Si scatena la cosiddetta **Guerra dei Cavalieri (1521 -1522**). La rivolta si estende anche alle **masse dei contadini** che guidati dall’anabattista **Tommaso Muntzer** propugnatore dell’abolizione della proprietà privata si sollevano contro i signori feudali (guerra dei contadini 1525). Lutero fa appello alla pace, ma inascoltato, lascia che i Principi reprimano duramente le sommosse

**Carlo V** anche su richiesta papale decide di costringere Lutero e i suoi seguaci all’obbedienza. **Riconciliatosi con il Papa nel 1529** convoca la **dieta di Spira** nella quale, richiamando alla concordia, ordina il rispetto del culto cattolico. Alcuni principi protestarono; da qui il nome di Protestanti. Alla dieta di Spira segue quella di **Augusta (1530**). In tale occasione **Melantone** seguace di Lutero presenta una “confessio augustana” che intendeva proporre come carta di mediazione con i cattolici, ma questi rispondono a loro volta con una “confessione” che viene respinta. I Principi aderenti al Luteranesimo ritenendosi minacciati dall‘Imperatore e dai cattolici si uniscono nella **Lega di Smalcalda (marzo 1531**) e si accordarono con la Francia. Carlo V anche perché nel frattempo impegnato nella lotta contro Francesco I, nella **dieta di Norimberga** del 1532 dà ancora tempo ai principi tedeschi ribelli di riconciliarsi con la chiesa cattolica in attesa del Concilio generale.

**Approfondimenti: La dottrina Luterana (slides) e la figura di Lutero (video)**

**LA LOTTA CONTRO I TURCHI**

Negli stessi anni in cui è impegnato contro la Francia e con i Principi tedeschi, Carlo V si trova a dover contrastare anche la potenza ottomana. **Nel 1529 i Turchi guidati da Solimano erano arrivati a minacciare Vienna.** Nel Mediterraneo il capo della pirateria ottomana Khair al – Din detto il Barbarossa, si era impadronito del porto di **Algeri** costituendovi un importante base navale. Poco più tardi la sua flotta, rinforzata da altre navi messe a disposizione dal sultano, occupa di **Tunisi (1534**) mentre la Francia flirta con loro. Nel **1535 Carlo** V si decide pertanto a guidare una spedizione spagnola in Nord-africa che si conclude con la **conquista di Tunisi e di altre 4 o 5 basi** che già la Spagna possedeva in Berberia. La minaccia ottomana resta tuttavia viva. Nello stesso periodo gli Ottomani conquistano Otranto e da lì minacciano con rapide incursioni le Baleari. Nel **1538** la lega cristiana voluta dal pontefice Paolo III e che riunisce la Spagna e le due più potenti flotte del Mediterraneo (quella veneziana e genovese) viene sconfitta a **Prevesa.** Venezia accede ad una pace separata con gli Ottomani e l’anno successivo **Andrea Doria** **è sconfitto a Tunisi mentre l’impresa tentata contro Algeri (1541) si conclude con un insuccesso**. A partire dal quel momento i Turchi conservano l’iniziativa del Mediterraneo

**LA PROSECUZIONE DELLA GUERRA IN GERMANIA**

Nel frattempo Lutero muore (1546), ma il contrasto fra Luterani e cattolici non si riduce. Carlo V, liberatosi della guerra con Francesco I con la pace di **Crepy,** si impegna a fondo nel conflitto con i principi ribelli: le forze imperiali guidate da Maurizio di Sassonia vincono nella battaglia di **Muhberg (1547)** quelle luterane, ma il conte successivamente abbandona la causa imperiale e si unisce ai Principi luterani per ricostituire la **lega di Smalcalda** e lo stesso Carlo V rischia nel 1552 di essere fatto prigioniero nella battaglia che si svolge presso Innsbruck.

**LE CONQUISTE DI CORTES E PIZARRO ( vedi lez. precedente e video)**

**L’ABDICAZIONE DI CARLO QUINTO**

Dopo tre anni di guerra di logoramento, Carlo V capisce che si doveva giungere ad una pace onorevole e che il cumulo dei suoi poteri personali rendeva impossibile non creare continue tensioni con la Francia. Nel **settembre del 1555** abdica attribuendo al fratello **Ferdinando,** già re di Boemia e di Ungheria i beni ereditati dalla Casa d’ Austria e il diritto eventuale alla corona imperiale e al *figlio Filippo II* la corona di Spagna con tutti gli annessi: Sardegna, Sicilia, Reame di Napoli, lo Stato di Milano, i Paesi Bassi, la Franca Contea, l’Artois, le Fiandre e i domini del Nuovo Mondo. Dopo l’abdicazione si ritira nel convento di San Yuste in Estremadura e lì muore **il 21 settembre 1558**

**MATRIMONIO E FIGLI DI CARLO V -**

L’ 11 marzo 1526 Carlo sposò Isabella d’ Aviz figlia maggiore del re del Portogallo. Da lei ebbe figli: 1) [Filippo II di Spagna](https://it.wikipedia.org/wiki/Filippo_II_di_Spagna) (1527 – 1598), erede al trono; 2) [Maria di Spagna](https://it.wikipedia.org/wiki/Maria_di_Spagna) (1528 – 1603), sposa di [Massimiliano II d'Asburgo](https://it.wikipedia.org/wiki/Massimiliano_II_d%27Asburgo); 3)Ferdinando (22 novembre 1529 - 31 luglio 1530);

4) [Giovanna d'Asburgo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanna_d%27Asburgo) (1535 – 1573), sposa di [Giovanni Manuele del Portogallo](https://it.wikipedia.org/wiki/Giovanni_Manuele_d%27Aviz); 4) Giovanni (19 ottobre 1537 - 29 marzo 1538). 5) un figlio (nato morto nel 1539). Ne ebbe altri 5 illegittimi